

Antologia La Nuova Europa

PREFAZIONE

Poche parole per spiegare il motivo principale che ha spinto l'editore a pubblicare questa nuova antologia, nuova non tanto per ragioni cronologiche, ma essenzialmente per i fattori culturali che ne sono a fondamento. È stato un lavoro voluto e cercato e si è mostrato notevole in tutta la sua necessarietà, anche se palesemente controcorrente: un difficile lavoro di indagine e di identificazione della letteratura "sommersa" italiana che raccoglie e riassume in sé le voci più pressanti della nostra epoca. Si è cercato di dare spazio a molte delle indicazioni culturali e letterarie nascenti dalla vita quotidiana, e si tratta, per lo più, di esperienze ora valide, ma destinate ad un "non plus ultra", altre invece di talenti e volontà capaci di proseguire, approfondirsi e migliorarsi. È assommato il lavoro di diverse generazioni, testarde a voler scandire, in prosa e in versi, la loro esistenza, la loro volontà bellica contro la "zona di frontiera" rappresentata dalla cultura ufficiale, attraversabile, con enormi difficoltà, da pochi e costosissimi lasciapassare... La funzione sociale di questo lavoro è pertanto essenziale, perché vuole essere a tutti i costi un colloquio libero tra non liberi, un diritto unico fra non eguali un filtro selettore di istanze culturali solitamente scollegate, per loro natura isolate; vuole essere un trait-d'union per mettere a contatto fra di loro i nuovi fermenti letterari, affinché diventino stimolo a leggere, scrivere, capire e vivere meglio. "La Nuova Europa" aggiorna un quadro folgorante, inedito, dell'Italia di questi ultimi anni e delle sue insospettabili riserve di genialità e di passione. Si è mirato ai testi, in dosi sufficienti a rappresentare compiutamente una personalità e una esperienza; e gli autori in numero tale da non appesantire la capacità di assorbimento del lettore, pur già consapevoli che la verità (e bisognerebbe palesarlo) è che oggi, in Italia più che altrove, non ci sono che pochissimi lettori disposti ad acquistare un libro di un autore sconosciuto. Senza dubbio molte delle responsabilità sono da imputare alla scuola, che, con i suoi sistemi maniacali di parafrasi, di metalinguaggio e d'informatica, ha prodotto e persiste a produrre equivoci ed errori irreparabili, annichilendo la curiosità, la passione, l'estro ed infine la voglia di leggere e cimentarsi in letture alternative in modo sempre più autonomo. Tutto questo a discapito soprattutto degli adolescenti che, pur andando a scuola, si stanno avvicinando, paradossalmente, ad un analfabetismo di ritorno, per le ragioni appena accennate. I poeti e gli scrittori che presentiamo testimoniano adeguatamente delle diverse piste che la "nuova cultura letteraria" segue in questi anni, nel nostro Paese. A ragione si può dire che la letteratura che essi fanno è nuova, nel senso che la sua appartenenza al presente si concretizza nella lotta all'indifferenza e alla disattenzione, nel desiderio di essere consegnati alla lettura di possibili interlocutori, nella volontà di interrogare e scoprire risposte. A tutte queste considerazioni di ordine sociale e culturale, si affianca indefesso l'augurio che a tale lavoro arridano quei consensi, che sono ambito premio, per chi crede di aver lavorato sempre con cura e passione.